

STUDIO DELLA DISPERSIONE DEL FRINGUELLO ALPINO *Montifringilla nivalis* ATTRAVERSO L'USO DI ANELLI COLORATI

ELISEO STRINELLA

C. F. S. Ufficio territoriale per la biodiversità – L'Aquila

Il Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*) è una specie tipica delle alte quote, distribuito oltre il limite della vegetazione arborea (Cramp & Perrins 1994). In Europa tutte le popolazioni (Pirenei, Alpi, Appennino e Balcani), appaiono ben isolate fra di loro e strettamente legate ai maggiori massicci montuosi (Holzinger 1993, Meschini & Frugis 1993). In Italia, è presente con due popolazioni, alpina e appenninica (Meschini & Frugis 1993). Solitamente la specie nidifica a quote maggiori di 1800 m mentre compie erratismi altitudinali in periodo invernale, a quote più basse (Cheylan 1973). Nell'Appennino la specie è presente soprattutto sul versante centrale, su tutti i maggiori massicci montuosi dell'Abruzzo, delle Marche e del Lazio. Localizzata maggiormente nel periodo riproduttivo dai 1900 m di quota (Località Murolungo nella Riserva Naturale Montagne della Duchessa, Regione Lazio) ad oltre 2500 m (Corno Grande nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Regione Abruzzo) risultando distribuita sempre sulle praterie primarie, oltre il limite della vegetazione arborea (Fig. 1).

Sul territorio italiano, si stimano 3.000-6.000 coppie anche se non si conosce la reale consistenza delle due popolazioni (BirdLife International 2004). La presenza del Fringuello alpino lungo la catena appenninica ha un elevato interesse biogeografico, in quanto la specie rappresenta un elemento relittuale rimasto confinato sulle vette dei massicci montuosi, in seguito alle glaciazioni. Oggi tale popolazione appare vulnerabile a causa dei cambiamenti climatici.

Il Fringuello alpino è considerato una specie essenzialmente stanziale (Cramp & Perrins 1994).

Nel periodo invernale compie spostamenti non solo altitudinali all'interno del territorio riproduttivo, ma tende a spingersi anche ad una discreta distanza. Ciò è stato riscontrato soprattutto lungo la catena alpina, dove esiste una continuità ambientale più omogenea, mentre al momento non risultano studi su questi spostamenti erratici lungo la dorsale appenninica.

Nel 2009 è stato avviato un progetto con l'obiettivo di studiare la dispersione della specie nell'Appennino, attraverso la segnalazione di soggetti inanellati con anelli colorati nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che verosimilmente costituisce il nucleo più numeroso in Appennino, valutando se questi individui effettuano dei movimenti e se interagiscono con altri nuclei presenti sugli altri massicci montuosi dell'Appennino centrale.

Tale studio intende, inoltre, fornire informazioni utili alla stima del tasso di soprav-

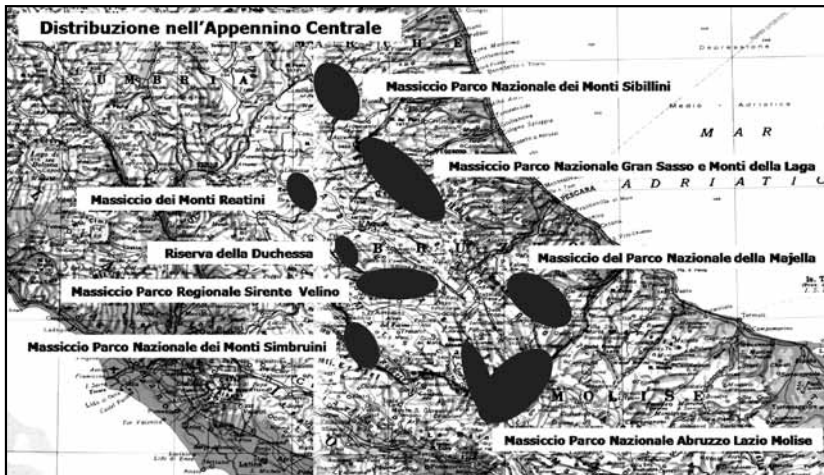


Fig. 1. Distribuzione del Fringuello alpino sull'Appennino centrale.

vivenza della specie (grazie alle ricatture), attraverso un piano di salvaguardia delle aree appenniniche interessate alla presenza della specie.

Attraverso tali ricatture di individui marcati nel periodo invernale nell'area di Campo Imperatore ad esempio, è emerso come parte degli individui svernanti non rimangono in loco per la successiva nidificazione e soprattutto in caso di forti innevamenti si determina un allontanamento dall'area di svernamento.

Le probabilità maggiori che questi individui possano spostarsi in altri massicci montuosi avviene proprio durante i movimenti erratici invernali dovuti al clima. Questa ipotesi si fonda sulle numerose segnalazioni invernali anche a bassa quota al di fuori degli abituali massicci montuosi di "residenza".

A partire dal 2003 fino ad oggi, sul Massiccio del Gran Sasso presso la Stazione Ornitologica di Campo Imperatore, sono stati marcati 604 individui. La composizione delle catture è distribuita per l'intero arco dell'anno, maggiormente concentrate nel periodo riproduttivo (attraverso l'inanellamento dei pulli ai nidi) e nel periodo post-riproduttivo, con l'inanellamento dei giovani dell'anno. Queste classi di età (giovani e pulli) rappresentano il 52% del totale dei soggetti marcati, e rappresentano i soggetti a cui si lavorerà maggiormente per il progetto con gli anelli colorati per l'analisi della dispersione.

L'utilizzo di appositi anelli colorati (appositamente valutati per la specie e già sperimentati da altri gruppi di lavoro), di vari e diverse combinazioni di colori, ha permesso la marcatura inanellando ogni singolo individuo con una combinazione di colore diversa. Dal 2009 la Stazione Ornitologica di Campo Imperatore, utilizza per le combinazioni dieci colori: Brown - Black - Red - Yellow - Green - Viola - Orange - Dark\blue - Light\blue - Grey.

Summary

Study of Snowfinch *Montifringilla nivalis* dispersion through use of colour rings

The Snowfinch *Montifringilla nivalis* is considered a sedentary species, although from historical observations it is known to occasionally carry out long distance movements from their breeding to their wintering grounds. These movements have been especially recorded in the Alps, where the high alpine ecosystems are more widely distributed.

With this project, started in 2009, we want to investigate the winter dispersion of snow finches in the apennine mountains through readings of birds colour ringed in the National Park Gran Sasso-Laga. The aim of the study is thus to study whether the population of the Gran Sasso massif interacts with other breeding populations of the apennine mountains.

BIBLIOGRAFIA

- Cheylan G., 1973. Les déplacements de la Niverolle *Montifringilla nivalis* et son hivernage en France méridionale. *Alauda* 41 : 213-226.
- BirdLife International 2004. Birds in Europe: population estimates , trends and conservation status. Cambridge, Uk: BirdLife International. (BirdLife Conservation Series No. 12).
- Cramp S. & Perrins C.M. 1994. The birds of Western Palearctic. Oxford Press, Oxford, vol. 8.
- Meschini E. & Frugis S. (a cura di), 1993. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina 20: 1-346.
- Holzinger, J., 1993. The Snowfinch *Montifringilla nivalis* as a breeding bird in Greece. *Journal fur Ornithologie*, 134(4): 405-411.